

A UNA SETTIMANA DAL SANGUINOSO CONFLITTO ALLA CASCINA DI ACQUI TERME

Commosso cordoglio di tutta la città per la morte dell'appuntato D'Alfonso

Oggi i funerali del carabiniere ucciso dai brigatisti - Pr ese di posizione dei partiti e delle organizzazioni antifasciste nell'Alessandrina - Astensione dal lavoro nelle fabbriche e negli uffici per permettere la più ampia partecipazione alle esequie - Ancora interrogativi sulla vicenda : Gancia era riuscito a segnalare subito il suo rapimento?



ALESSANDRIA - La moglie dell'appuntato Giovanni D'Alfonso e la figlia Cinzia

Dal nostro inviato

ACQUI TERME. 11 E' morto dopo sei giorni di agonia. L'appuntato dei carabinieri, Giovanni D'Alfonso, che era stato raggiunto da tre pallottole durante la sparatoria alla « Cascina Spiotta » in cui si trovava prigioniero l'industriale Gancia, è spirato questa notte all'ospedale civile di Alessandria. Lascia la moglie e tre figlie in tenera età: nativo d'un piccolo comune nei pressi di Teramo era sempre vissuto in Abruzzo. Proprio quest'anno aveva chiesto il suo trasferimento ad Acqui perché i suoi piccoli potessero frequentare più agevolmente la scuola. Aspettava di riunirsi alla famiglia subito dopo le elezioni.

Le sue condizioni apparvero disperate sin dall'inizio. Raggiunto alla testa, al fegato e ai polmoni da una sventagliata di mitra, è stato sottoposto a due interventi chirurgici nel tentativo di strapparlo alla morte. Purtroppo, dopo un giorno in cui speranza e angoscia si sono alternate, D'Alfonso è entrato in coma. La sua agonia è durata sino a questa notte. La notizia, che si è diffusa rapidamente, anche se data per scontata dai tremendi bollettini medici, ha sollevato una ondata di commovente in tutta la città. La giunta comunale riunitasi sotto la presidenza del sindaco, il compagno Raffaello Salvatore, ha proclamato domani, giorno in cui si svolgeranno i funerali, il lutto cittadino. Il comitato unitario antifascista, tutti i partiti democratici, i sindacati, le organizzazioni partigiane e combattentistiche, i sindacati di tutta la provincia di Alessandria hanno fatto pervenire immediatamente il loro cordoglio ai familiari e all'Arma dei carabinieri. Te-

legrammi sono piovuti un po' da ogni parte d'Italia. Fra i primi quello del presidente della Repubblica e del presidente del Consiglio. Domani in tutte le fabbriche dell'Alessandrina segni di lutto e di protesta per il grave fatto di sangue di giovedì scorso, è stata proclamata una breve sospensione del lavoro di 10 minuti. Ad Acqui Terme il lavoro verrà sospeso tutto il tempo necessario per permettere a tutti i lavoratori di partecipare alle esequie del carabiniere ucciso. Rappresentanze del consiglio di fabbrica giungeranno anche dalle principali aziende della provincia. Comunità e cittadini di tutto il paese, le altre associazioni partigiane hanno invitato tutti i loro organizzati a partecipare alla cerimonia funebre.

Il Comandante generale dell'Arma dei carabinieri ha poi in corso proposte per la concessione della medaglia d'oro al valor militare all'appuntato D'Alfonso. Il colonnello Rocca, Agli altri due carabinieri che parteciparono al tragico conflitto a fuoco, il maresciallo Cattafi e l'appuntato Barbero, sarà concessa la medaglia d'argento.

Questa mattina, nella sala del Consiglio comunale di Acqui, convocata dalla giunta di sinistra, si è svolta una riunione di tutte le forze politiche, sindacali, culturali dell'intera provincia di Alessandria. Gli esponenti dei vari partiti - PCI, PSI, DC, PRI, PSDI - FLI - del sindacato, di numerosi consigli di fabbrica - citiamo la Montedison di Spinetta Marengo, la Calmano di Acqui, ma ve ne sono numerosi altri - dell'ANP, i sindacati Noviligure e di altri comuni, hanno espresso un deciso rifiuto della logica della violenza e del terrore che si vuol imporre, e una ferma opposizione al paese. « No! respingiamo, ha detto il sindaco di Acqui, raccogliendo l'adesione di tutti, il tentativo di presentare alcuni autori di questa strategia della tensione come delinquenti che stanno dalla "parte dell'antifascismo". Non c'è da presentarsi come delinquenti che riportano alla memoria nelle nostre valli solo la crudeltà e l'etica dei fascisti e dei nazisti. Non c'è spazio fra di noi, e coloro che battono per elevare la condizione delle masse popolari, per questi crudeli delinquenti. In questo senso noi ci opponiamo. E noi, coloro che ancora più preciso all'azione antifascista, rafforzando la nostra unità, rendendo più efficace l'opera di vigilanza, isolando i mitra, i mitra, i centri dell'eversione ».

« E' questa la ragione per cui - hanno ribadito Cavalli, segretario della Camera del lavoro, e il rappresentante del consiglio di fabbrica della Montedison di Spinetta, Marengo - esprimiamo solidarietà e volontà di collaborazione con i "lavoratori dell'ordine".

Sospensioni dal lavoro e assemblee in tutti gli stabilimenti

«Sequestro Voxson»: gli operai romani dicono basta alle criminali provocazioni

I rapitori non si sono ancora fatti vivi con la famiglia Ortolani - Disperato appello della moglie - La polizia cerca due francesi: sarebbero gli stessi della sanguinosa rapina di piazza dei Caprettari - Misteriosa la vendita della «Mercedes» usata dai banditi

Una prova decisiva

Pochi ore prima che Amedeo Ortolani fosse rapito a pochi passi da casa si era appena conclusa, tra molto clamore, l'operazione di polizia che aveva condotto alla scoperta di ben sette covi del «Nap» all'arresto di sei presunti «nappisti», al rinvenimento di una stupefacente quantità di esplosivi, di documenti, di indizi dettagliati su crimini compiuti e progettati. L'efficienza messa in mostra dalla questura romana aveva addirittura indotto il capo della polizia a manifestare di persona il proprio compiacimento ai dirigenti di San Vitale. Ma è probabile che le parole gli siano rimaste in gola perché proprio mentre il dottor Menichini entrava nell'ufficio del questore Macera, giungeva la notizia del nuovo sequestro.

I rapitori continuano a tacere. A ventiquattro ore dal sequestro del presidente della «Voxson», Amedeo Ortolani, nessuna richiesta è stata ancora avanzata. I familiari dell'industriale aspettano che qualcuno si faccia vivo per porre loro condizioni in cambio della liberazione dell'ostaggio, ma l'attesa finora è stata inutile. Ieri sera la moglie di Amedeo Ortolani, Fiorella Pizzicani, ha dato all'agenzia giornalistica «Ansa» un messaggio rivolto ai banditi, col quale implora loro di dare al più presto notizia del congiunto.



Jacques René Berenger ed Albert Bergamelli, i due francesi già ricercati per l'assassinio dell'agente Marchisella ed ora sospettati di avere partecipato al sequestro di Ortolani



dottor Amedeo Maria Ortolani

Ferma, intanto, è stata ieri mattina la protesta dei metalmeccanici romani, che hanno scioperato compatti contro questa gravissima azione delinquenziale che - come hanno sottolineato fin dall'inizio i loro organizzatori sindacali - Cgil-Cisl-Uil - rappresenta un ulteriore tentativo di creare caos, disordine e paura proprio mentre gli italiani sono chiamati ad esprimere le loro scelte con i voti nei prossimi elezioni amministrative. Il lavoro si è fermato per quindici minuti, e gli operai si sono riuniti per condannare la criminalità provocazione.

hanno organizzato ed eseguito il sequestro, i quali - è stato detto - devono essere individuati e messi in condizione di non nuocere da chi ha il compito di tutelare la sicurezza dei cittadini. L'amministratore delegato della «Voxson», Domenico Tumminelli, ha dichiarato ieri mattina alla stampa: «A nome del consiglio di amministrazione desidero ringraziare sentitamente le organizzazioni sindacali e tutti i lavoratori che hanno voluto manifestare la loro solidarietà al-

lo stesso tempo cercano di chiarire meglio la vicenda dell'auto. La «Mercedes», infatti, ha sul parabrezza ancora l'autorizzazione provvisoria di circolazione che chi acquista una automobile nuova riceve prima di avere il libretto di circolazione con cui pagare il «bollo». La vettura, perciò, non è stata comprata da Egidio, ma da un altro, il cui nome è ancora da scoprire. Per quanto riguarda le ricerche dei francesi sembra che la polizia e i carabinieri stiano ricercando Jacques René Berenger ed il complice Albert Bergamelli, entrambi ritenuti autori del sequestro.

Per quanto riguarda le ricerche dei francesi sembra che la polizia e i carabinieri stiano ricercando Jacques René Berenger ed il complice Albert Bergamelli, entrambi ritenuti autori del sequestro. Il proprietario della «Mercedes» ha dichiarato che il sequestro è stato organizzato da un gruppo di persone che si sono presentate all'ufficio postale di piazza dei Caprettari, a Roma, durante la quale il sequestro è stato eseguito. Secondo alcune indiscrezioni sembra che il proprietario della «Mercedes» abbia fatto proprio il nome di uno dei due pregiudicati francesi. Sempre secondo notizie non confermate dalle fonti ufficiali (gli investigatori preferiscono tenere le indagini coperte dal riserbo) le foto di Berenger e di Bergamelli sarebbero state fatte osservare ai testimoni del rapimento del presidente della «Voxson» i quali li avrebbero riconosciuti.

Colpisce tuttavia, ancora una volta, la balandina, per non dire la sfrontatezza di questi criminali: il travestimento da carabinieri - utilizzato per rapimento - assume quasi il sapore di una beffa.

Publicata da «Panorama» lettera di ringraziamento di Sindona a Fanfani

MILANO. 11 Il settimanale «Panorama» nel suo numero che uscirà domani nelle edicole, pubblica un documento che viene presentato come una conferma dei rapporti intercorsi fra l'avventuriero della finanza Michele Sindona, l'uomo che crack di 400 miliardi e l'attuale segretario della Dc. In una lettera indirizzata all'ufficio di Fanfani all'Eur, in data 2 aprile 1974, il finanziere delato dal Banco di Sicilia è stato presentato come un uomo di cultura per falso in bilancio e bancarotta fraudolenta - latitante a New York - ringrazia il segretario Dc, «Giulio signor presidente - dice la lettera - per il suo intervento in riferimento al noto istituto di credito. Con riconoscenza, suo Michele Sindona». La data della lettera è immediatamente successiva alla nomina di Mario Barone, amico di Sindona, a consigliere delegato del Banco di Roma. Come è noto il Banco di Roma intervenne in aiuto di Sindona prestandogli cento milioni di dollari (Banca Unione e Privata Finanziaria fuse in agosto nella Banca Privata Italiana) e svizzere, oltre vari istituti finanziari e immobiliari e industriali (come Vercelli Unica e altre).

quarto piano della Banca Privata Italia (e vi è da chiedersi se vi è stata lasciata deliberatamente come una sorta di «avvertimento»).

«Come si ricorderà nell'ottobre del '74, a scandalo avvenuto, uno stretto collaboratore di Sindona, il quale era stato in contatto con i due criminali che hanno partecipato al rapimento, ma al-

Tafferugli a Sanremo per un comizio missino

SANREMO. 11 Violenti tafferugli sono avvenuti questa sera a Sanremo in seguito ad un comizio del senatore missino Felice Pazienza. Ci sono stati scontri, lanci di pietre e i carabinieri hanno scagliato can-dolotti lacrimogeni. Il bilancio degli incidenti è di tre feriti, di cui uno - un passante - grave.

110 candelotti di dinamite rinvenuti in una centrale elettrica

L'AQUILA. 11 La Guardia di finanza de-questo pomeriggio, presso una sottostazione di collegamento dell'Enel al valico delle Capannelle, sul Gran Sasso, 110 candelotti di dinamite in involucri di plastica sigillati. In prossimità del luogo del ritrovamento si trovano numerosi elettrodotti tra i quali 2 a 220 mila volt.

Forse sarà anche aperta una inchiesta

La Procura di Roma protesta per la fuga di notizie sui NAP

Una lettera dei magistrati al questore - Le «anticipazioni» ai giornali avrebbero compromesso parte dell'operazione - Chi tira le fila è ancora nell'ombra

Chi ha «lavorato» in modo da non far cadere nella trappola predisposta dai magistrati inquirenti al termine di una pesante quanto discreta indagine coloro che sono considerati i capi o quantomeno i tramiti più importanti del Nucleo armato proletario? La domanda l'abbiamo posta in fretta e furia sul «l'Unità» quando abbiamo parlato della tensione esistente in alcuni uffici giudiziari romani e della perplessità e della irritazione del magistrato inquirente di fronte alla fuga di notizie che anticipando il contenuto e gli indirizzi delle indagini in corso aveva praticamente messo sull'avviso i nappisti ricercati.

Ora queste perplessità e irritazioni sono state tradotte in un documento ufficiale. La procura della Repubblica, stando alle notizie che abbiamo raccolto, durante la quale sono stati forniti nomi e cognomi dei sei arrestati, più una serie di particolari (dalla ubicazione dei sette covi, al ma-

teriale rinvenuto ad anticipazioni sui ricercati) hanno fatto saltare il piano già predisposto. Ora negli ambienti della questura romana si parla di un sistema nel quale trovano spazio le irregolarità e le più spregiudicate operazioni che finiscono sempre per favorire i mestatori e per assicurare impunemente ai responsabili. Non dimentichiamo che non è questa la prima volta che notizie inopportune divulgate compromettono delle indagini a buon punto. Sotto accusa, evidentemente, è un sistema nel quale trovano spazio le irregolarità e le più spregiudicate operazioni che finiscono sempre per favorire i mestatori e per assicurare impunemente ai responsabili. Non dimentichiamo che non è questa la prima volta che notizie inopportune divulgate compromettono delle indagini a buon punto. Sotto accusa, evidentemente, è un sistema nel quale trovano spazio le irregolarità e le più spregiudicate operazioni che finiscono sempre per favorire i mestatori e per assicurare impunemente ai responsabili.

Allarmante anche a Palermo

Sequestri «lampo» di bimbi nel parco

PALERMO. 11. Una banda palermitana ha compiuto nei principali parchi della città una serie imprecisata di «sequestri lampo» di bambini, richiedendo piccole somme per il loro rilascio. Gli episodi sono stati segnalati alla polizia da alcuni testimoni e non dalle vittime, che per paura di rappresaglie hanno tenuto nascosto ogni cosa. Teatro dell'ultimo kidnapping volante il centralissimo parco di Villa Sperlinga, un minuscolo ritaglio di verde tra il cemento armato della zona residenziale. Ieri mattina la mamma di un bambino che sino a poco prima scorrazzava per i vialetti del parco, è stata avvicinata da uno sconosciuto, che le ha intimato: «Mi dia 50 mila lire, se rivedo suo figlio».

La donna, di cui non si conosce il nome, ha subito sborsato il piccolo riscatto, ottenendo il rilascio immediato del bambino. In precedenza, sempre a Villa Sperlinga, la medesima odiosa tecnica era stata adottata contro una nurse che aveva abbandonato per qualche minuto una carrozzina accanto ad una panchina. E questa volta per raccogliere la somma del riscatto si era dovuto provvedere ad una colletta tra le governanti e le mamme terrorizzate, che da quel giorno hanno diradato le loro presenze nel piccolo giardino palermitano.

I sequestri - effettuati in pieno giorno e sotto gli occhi di numerose persone - ricalcano la tecnica di analoghi episodi di criminalità avvenuti giorni fa a Roma, dove, nel parco di Villa Ada un kidnapping ha fruttato un piccolo riscatto di 200 mila lire.

Perfect
La gomma "premium" per la tua auto

Km garantiti frenata perfetta (sul bagnato) risparmio di carburante super confortevole

Permuta speciale fino al 5 luglio riceverete dal gommista Lire 1000 per ogni gomma usata che sostituite con Perfect

METZELER PERFECT STEEL

Orazio Pizzigoni